

## Gestione delle popolazioni 'ex situ'



Tutti i moderni giardini zoologici collaborano a livello nazionale ed internazionale per mantenere delle popolazioni sane di specie animali che sono spesso considerate minacciate di estinzione nel loro areale d'origine. La collaborazione tra zoo è essenziale perché non sarebbe possibile per un singolo zoo mantenere il numero di individui necessari al mantenimento della variabilità genetica nella piccola popolazione. Lavorando insieme, è possibile gestire una popolazione di diverse centinaia di individui e identificare quali debbono riprodursi e di quali è magari necessario prevenire la riproduzione.



Lo Zoo d'Abruzzo ha fatto il suo ingresso nella comunità degli zoo partecipando dal 2016 dell'**ESB** (European Studbook) per il *Lemur catta*, o lemure dalla coda ad anelli. Lo Zoo d'Abruzzo ha ricevuto due femmine da un altro zoo italiano su raccomandazione dello studbook keeper europeo, in quanto la struttura è stata considerata perfettamente idonea ad accogliere questa specie.

Allo Zoo le due femmine sono state integrate con altri lemuri già residenti da tempo. La popolazione 'ex situ', cioè al di fuori dell'areale naturale, dei lemuri coda ad anelli è oggi fiorente e infatti gli individui ospitati presso lo Zoo d'Abruzzo sono destinati a non riprodursi per non creare problemi di sovrappopolazione negli zoo europei.



Purtroppo invece la popolazione 'in situ', cioè in Madagascar, di questa specie continua a diminuire a causa di deforestazione e bracconaggio, e si stimano oramai solo 2.000 esemplari in natura.

Le popolazioni mantenute negli zoo quindi non solo svolgono un cruciale ruolo formativo permettendo di osservare ad adulti e bambini alcune tra le creature più affascinanti del pianeta Terra e ricevendo informazioni circa lo status di conservazione di queste specie, ma possono servire da 'banca genetica' nel malaugurato caso le politiche di conservazione nei paesi di origine non abbiano successo.